

Unioncamere: Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte saranno le “lepri” dell’Italia nel 2014

Roma, 27 dicembre 2013 - Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte. Saranno queste le regioni “lepre” che guideranno la tanto attesa ripresa dell’economia nazionale il prossimo anno, secondo gli *Scenari territoriali* realizzati da **Unioncamere e Prometeia**. Dal momento che l’impulso proveniente dalla domanda estera (+3,7% l’export previsto nel 2014) gioca un ruolo essenziale nell’incoraggiare la crescita (che si attesterà sul +0,7% per l’Italia), l’uscita dalla recessione coinvolgerà prima e in maniera più intensa le regioni italiane che presentano un posizionamento migliore sui mercati internazionali. Il Mezzogiorno, al contrario, caratterizzato da una più bassa apertura all’estero, dovrebbe restare penalizzato da una domanda interna che fatica a uscire dalla lunga fase di ridimensionamento di questi anni (-0,2% la variazione attesa dei consumi delle famiglie rispetto al +0,2% nazionale). Sulla base di queste prospettive, i divari territoriali - già molto elevati - tenderanno ad ampliarsi, portando il Pil pro-capite delle regioni del Sud a ridursi a poco più della metà di quello delle regioni più ricche del Nord Ovest.

*“La ripresa sta valicando i confini del nostro Paese grazie alla capacità delle nostre imprese esportatrici”, sottolinea il presidente di **Unioncamere, Ferruccio Dardanella**. “Queste, però, in gran parte hanno sede nelle regioni del Nord. Per far sì che anche il Mezzogiorno torni a crescere in maniera diffusa occorre accompagnare le sue imprese sui mercati esteri, dando un sostegno specifico e mirato alle tante Pmi che avrebbero tutte le carte in regola per internazionalizzarsi ma ancora non hanno avuto l’opportunità di farlo”.*

Nel biennio 2014-2015, l’Italia resterà ancorata ad una crescita modesta del Pil. Per il 2014 si prevede, invece, una significativa accelerazione della crescita dell’export che dovrebbe portarsi sul 3,7%, risentendo positivamente della crescita più intensa della domanda internazionale, specialmente di quella extra-UE. L’andamento delle esportazioni dovrebbe riflettersi anche sull’evoluzione della componente degli investimenti. Questi ultimi, oltre che dello sviluppo dell’export, dovrebbero beneficiare di una progressiva distensione delle difficoltà di finanziamento delle imprese e di un miglioramento della componente delle costruzioni, settore la cui prolungata crisi dovrebbe arrestarsi nel corso del 2014, lasciando il posto ad una, seppur modesta, ripresa. Gli investimenti fissi lordi, pertanto, dopo una flessione del 5,3% nel 2013, dovrebbero cambiare intonazione l’anno prossimo, e registrare una crescita del 2,5%. Pur in un’ottica di ripresa, restano più deboli le prospettive dei consumi, che nel corso del prossimo anno dovrebbero ricominciare a crescere, seppure di un modesto 0,2%. In termini di valore aggiunto dei principali macro-settori, l’andamento migliore è atteso nei servizi (+0,9%), mentre sarà meno brillante per l’industria in senso stretto e l’agricoltura (entrambe +0,2%) e per le costruzioni (+0,1%).

La moderata ripresa prospettata per il 2014 non riuscirà ad imprimere uno stimolo consistente all'occupazione; le incertezze che gravano sullo scenario renderanno le imprese molto caute nelle scelte occupazionali, concentrate in primo luogo sull'assorbimento dei lavoratori posti in Cig, mentre solo a partire dalla seconda parte del 2014 si manifesterà un aumento del numero di occupati. Pertanto il prossimo anno le unità di lavoro sono previste in crescita di un modesto 0,1%. La debole dinamica occupazionale non consentirà la riduzione in tempi brevi del tasso di disoccupazione: l'indicatore dovrebbe attestarsi al 12,4% nel 2014 e, pur se lentamente, iniziare a ridursi nel 2015.

Scenario di sviluppo economico al 2014 per l'Italia

Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2005)

	2013	2014
Prodotto interno lordo	-1,8	0,7
Domanda interna (al netto della var. delle scorte)	-2,6	0,5
Consumi finali interni	-2,0	0,1
- di cui: Spesa per consumi delle famiglie	-2,4	0,2
Investimenti fissi lordi	-5,3	2,5
Importazioni di beni	-3,3	3,5
Esportazioni di beni	0,2	3,7
<i>Valore aggiunto totale (ai prezzi base)</i>	<i>-1,7</i>	<i>0,7</i>
Agricoltura	-2,2	0,2
Industria in senso stretto	-2,8	0,2
Costruzioni	-5,0	0,1
Servizi	-1,2	0,9

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2013)

Le previsioni a livello regionale

Nel 2014 il ridimensionamento dell'attività economica in corso da due anni dovrebbe arrestarsi in tutte le regioni italiane. Per alcune piuttosto che dei primi accenni di ripresa si tratterà però di una stasi: è il caso di Molise e Calabria, in primo luogo, ma anche di Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna caratterizzate da una crescita del PIL che non si spinge oltre lo 0,1%. Al contrario, si prevede un aumento superiore a quello nazionale in Lombardia (1,2%), Emilia-Romagna (1%), Piemonte (0,9%), Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria (tutte 0,8%); tali regioni sono anche quelle che dovrebbero maggiormente beneficiare della ripresa di esportazioni e investimenti. Il prossimo anno, tutte le regioni meridionali continueranno a presentare un ridimensionamento dei consumi, ma anche quelle centrali mostreranno una dinamica debole, contenuta entro lo 0,3% del Lazio, mentre al Nord le *performance* migliori (attorno allo 0,4-0,5%) coinvolgeranno Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna. Nel 2014 cali occupazionali continuano ad interessare la Liguria e le regioni del Mezzogiorno, mentre la crescita più ampia, attorno allo 0,4%, dovrebbe interessare Lombardia ed Emilia-Romagna. Con un'occupazione che cala - o cresce poco - è ragionevole attendersi, in tutte le regioni, un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione (tranne che in Basilicata dove l'indicatore presenta già valori molto elevati). Il prossimo anno il tasso di disoccupazione che, come detto, in Italia si attesterà sul 12,4% - dovrebbe arrivare al 20,2% nel Mezzogiorno, all'11,3% nel Centro, all'8,8% nel Nord Ovest e al 7,7% nel Nord Est.

Scenari di sviluppo al 2014 per il Pil delle regioni italiane
Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2005)

REGIONI E MACRO-AREE	2013	2014
Piemonte	-1,7	0,9
Valle d'Aosta	-1,6	0,6
Lombardia	-1,3	1,2
Trentino-Alto Adige	-1,5	0,8
Veneto	-1,6	0,8
Friuli-Venezia Giulia	-1,7	0,8
Liguria	-2,1	0,3
Emilia-Romagna	-1,5	1,0
Toscana	-1,9	0,7
Umbria	-2,2	0,8
Marche	-2,1	0,4
Lazio	-1,7	0,6
Abruzzo	-2,4	0,2
Molise	-2,4	0,0
Campania	-2,5	0,1
Puglia	-2,5	0,1
Basilicata	-2,6	0,1
Calabria	-2,6	0,0
Sicilia	-2,4	0,1
Sardegna	-2,5	0,1
Nord Ovest	-1,5	1,0
Nord Est	-1,6	0,9
Centro	-1,8	0,7
Sud e Isole	-2,5	0,1
Italia	-1,8	0,7

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2013)

Scenario di previsione 2013-2014 per la spesa per consumi delle famiglie, gli investimenti fissi lordi e le esportazioni di beni verso l'estero delle regioni italiane
Tassi di var. % su valori concatenati (anno di riferimento 2005)

REGIONI E MACRO-AREE	Spesa per consumi delle famiglie		Investimenti fissi lordi		Esportazioni di beni verso l'estero	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Piemonte	-2,0	0,4	-4,7	2,9	2,4	3,4
Valle d'Aosta	-2,1	0,4	-4,7	2,9	-4,6	3,3
Lombardia	-1,8	0,5	-3,5	3,9	0,4	4,4
Trentino-Alto Adige	-2,2	0,4	-5,9	2,0	3,0	3,0
Veneto	-2,3	0,4	-5,1	2,6	2,3	4,1
Friuli-Venezia Giulia	-2,2	0,3	-6,2	1,7	-2,6	3,2
Liguria	-2,5	0,2	-5,3	2,3	-10,5	3,0
Emilia Romagna	-2,2	0,4	-4,3	3,2	2,1	4,1
Toscana	-2,4	0,2	-5,3	2,4	-1,3	3,7
Umbria	-2,4	0,0	-5,3	2,4	-6,6	3,3
Marche	-2,6	0,1	-6,4	1,5	13,8	2,1
Lazio	-2,7	0,3	-5,7	1,6	7,4	2,7
Abruzzo	-2,7	-0,2	-5,8	1,9	-1,2	1,4
Molise	-3,0	-0,3	-7,6	1,6	-2,2	1,6
Campania	-3,1	-0,3	-5,5	1,5	0,9	2,3
Puglia	-2,9	-0,2	-7,9	1,1	-16,9	2,8
Basilicata	-3,1	-0,3	-9,1	1,7	6,5	0,4
Calabria	-3,0	-0,3	-8,4	1,7	-8,0	2,1
Sicilia	-2,9	-0,2	-7,4	1,5	-17,7	2,9
Sardegna	-2,8	-0,2	-7,1	1,4	-4,6	1,9
Nord Ovest	-1,9	0,5	-4,0	3,5	0,4	4,1
Nord Est	-2,3	0,4	-5,1	2,6	1,8	3,9
Centro	-2,6	0,2	-5,6	1,9	3,2	3,1
Sud e Isole	-2,9	-0,2	-7,1	1,5	-8,7	2,3
Italia	-2,4	0,2	-5,3	2,5	0,2	3,7

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2013)

Pil pro-capite a prezzi correnti nel 2014 per regione e ripartizione territoriale*(valori assoluti in migliaia di euro e numeri indici Italia=100)*

REGIONI E MACRO-AREE	Valori assoluti	N.I. Italia=100
Piemonte	29,1	109,6
Valle d'Aosta	35,2	132,6
Lombardia	34,4	129,7
Trentino A.A.	34,4	129,5
Veneto	30,4	114,5
Friuli V.G.	29,9	112,8
Liguria	28,5	107,3
Emilia R.	32,6	122,8
Toscana	28,9	109,0
Umbria	24,1	90,8
Marche	26,1	98,3
Lazio	30,7	115,8
Abruzzo	23,0	86,6
Molise	20,6	77,5
Campania	16,6	62,7
Puglia	17,5	65,7
Basilicata	18,4	69,4
Calabria	17,1	64,4
Sicilia	17,1	64,3
Sardegna	20,2	76,2
Nord Ovest	32,4	122,0
Nord Est	31,5	118,8
Centro	29,1	109,5
Mezzogiorno	17,7	66,9
Italia	26,5	100,0

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (dicembre 2013)